LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI - N. 350 MERCOLEDI 17 Dicembre 1913 — Via della Posta Telefono 1-88 — UDINE — Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento negli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7,50 - Trim. L. 4 - Per l'estero aggiungere le spese postali — Inserzioni a pagamento presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali

ABBONAMENTI

LA PATRIA DEL FRIULI

Per un anno con elegante calendario da salotto, edito dallo Stabilimento Brisighelli (un' artistica fotografia di vedute friulane) L. 15.—

per un semestre „ 7.50

per un trimestre „ 4.—

All'estero per un anno „ 32.—

semestre, trimestre, mese in proporzione

(In quasi tutti gli Stati, però — Austria, Germania, Svizzera, Rumenia ecc. — si può associarsi col mezzo dell'ufficio postale; ed allora il prezzo è ridotto dalle 24 alla 25 lire annue).

Abbonamenti cumulativi

La Patria del Friuli con dono, come da programma, e

L'Informatore Friulano, commerciale mensile	L. 15.50
La **Stagione,** Gran Giornale di mode	» 21.40
Il **Figurino dei bambini,** con supplemento speciale pei bambini: *Il Grillo del focolare*	» 19.—
La **Mode Pratique** edizione speciale per l'Italia	» 23.—
Il **Gran Mondo,** una delle più accreditate riviste illustrate italiane	» 22.—
La **Scienza per tutti,** rivista pratica mensile utilissima	» 19.80
La **Novità,** giornale di mode	» 20.60
Il **Ricamo,** utilissimo specialmente alle signorine	» 19.—
Minerva, importante accreditatissima Rivista delle riviste	» 23.—
Conferenze e prolusioni, altro interessante periodico di coltura	» 19.—
La **Rivista politica parlamentare** settimanale, tribuna di discussioni aperta a tutte le idee	» 25.50
La **Rivista Agricola,** bimestrale, che ha per collaboratori molti deputati agrari e tutti i più noti e valorosi scrittori di agraria italiani	» 22.—
La **Stampa Sportiva,** settimanale illustrata	» 19.—
Giornale degli Allevatori, Rivista Agricola e Patria del Friuli anzichè a L. 31	» 27.—

Premi semigratuiti

Il **Dizionario della vita pratica** di C. Anfosso, contenente nozioni di arti e scienze applicate alla vita ed all'economia domestica e di letteratura famigliare. Vol. di 640 pag. con 1000 inc. e più di 6500 voci L. 2.50

L'Almanacco dello Sport franco di porto L. 1.

L'Almanacco Italiano Bemporad franco di porto a L. 1.50.

Gli abbonati alla *Rivista Agricola* riceveranno gratuitamente un manuale pratico di agricoltura.

Gli abbonati de "La Patria,,

e de **La Stagione**, del **Figurino dei bambini** e de **La mode Pratique** riceveranno un grande quadro a colori riproducente in fotoincisione acquarellata (terzo 50 × 70 cent.) uno dei capolavori più geniali del grande pittore Achille Beltrame: **Il Meriggio d'estate in Liguria.**

Gli abbonati de "La Patria,,

e del **Gran Mondo**, aggiungendo un supplemento di L. 2.90 per imballaggio e pacco postale, riceveranno a domicilio, franco di porto, una statuina a scelta: **Bersagliere;** oppure: **L'acquarolo,** entrambe di squisita fattura, in metallo tipo bronzo, del valore di L. **20.**

Gli abbonati de "La Patria,,

potranno godere di una vantaggiosissima combinazione che abbiamo ottenuto con una fabbrica di Berlino. Si tratta di un **Coppa in cristallo** guarnita e florata da un grazioso motivo in metallo argentato, concessa a noi esclusivamente pel solo prezzo di Lire 3.50.

La coppa può servire tanto **per porta frutta quanto per porta lavori da ricamo,** lettere ecc. Per l'eleganza con cui fu lavorata può entrare anche nei salotti più signorili.

Oltre ai premi qui sopra elencati, visibili coi numeri di saggio di ogni rivista, negli uffici della nostra Amministrazione; l'abbonato avrà in dono franco di porto il calendario che la **Patria** offre per il 1914: Un'elegante fotografia che lo Stabilimento Brisighelli con quel senso artistico che l'onora, ha eseguito esclusivamente per il nostro Giornale.

Formato dell'ingrandimento cm. 38 × 48 montato in elegante passe-partout decorato

Premio gratuito

a tutti gli abbonati

Splendido ed artistico ingrandimento fotografico al Platino Formato 38 × 48 eseguito dal premiato Stabilimento Fotografico Industriale **Dotti e Bernini di Milano.**

Rassomiglianza perfetta — Esecuzione accurata — Valore del quadro **L. 10.** La nostra Amministrazione lo dà

Gratis a tutti gli abbonati.

Dirigere la Fotografia sulla quale si desidera l'ingrandimento all'indirizzo del nostro giornale e dopo pochi giorni l'abbonato riceverà il quadro al proprio domicilio con in assegno solo le spese di trasporto, imballaggio e costo passe-partout in **L. 2.90.**

Desiderando un formato più grande e cioè di cm. 45 × 60, le spese da pagarsi in assegno saranno di **L. 5.90.**

Da oggi a tutto il 31 Dicembre L. 15

Cronaca Provinciale

CAVASSO NUOVO

Il suicidio di un diciassettenne

Oggi, verso il mezzogiorno, nei pressi delle case Dinoni, una donna vide appiccato ad una traversa di un filare di viti il giovane diciassettenne Luigi Dinon di Vincenzo!

La donna, tutta spaventata, accorse verso la casa più vicina e scorgendo la madre dello sciagurato, ignara, le disse: « *Corrèit, Gigie, al è un piçhiat* ».

L'infelice madre in pensiero già per l'assenza insolita del figlio, intuendo la sventura che le era piombata, disperata, si mise a gridare: « *Ah, püar il miò Gigi. Ah, benedet il miò fi.* » E non potè più proseguire, e cadde al suolo. Alle grida accorse gente e il padre pure di lui. Già una grande folla circondava il povero ragazzo che penzolava freddo dalla sua forca volontaria! A stento ricondussero il padre a casa e fecero rinvenire la madre infelice. Fu telefonato ai R.R. Carabinieri di Maniago; il medico accorso subito, constatò che la morte risaliva a più di 12 ore. I carabinieri diedero disposizioni per la rimozione del cadavere che fu portato in casa dei genitori. Quale insano pensiero ha potuto determinare il disgraziato giovane per mettere fine alla propria esistenza in così verde età e nel modo così tragico! Non la miseria, perchè la famiglia gode d'una discreta agiatezza, esercitando tutti i membri il mestiere dello zoccolaio; che permette loro di condurre una vita tranquilla, scevra dall'assillo del bisogno; non i maltrattamenti perchè i genitori adoravano il povero figlio per la sottomissione piena ai loro desideri, come un bambino docile e mansueto; non effetti di letture esaltanti la fantasia o amori contrastati. Mistero, mistero. Domenica mattina si era recato alla chiesa parrocchiale, s'era confessato e comunicato Nella giornata non diede nessun segno dell'insano proposito che andava maturando. Il suo carattere, affatto espansivo, insolito in quell'età gioviale e spensierata, appariva un po' strano e solo un mesto sorriso rallegrava quel volto serio. Domani gli si faranno i funerali. Povero ragazzo, tanto buono, poveri e infelici genitori! Nel paese enorme è l'impressione di rimpianto.

LATISANA

Teatro 16. — Domenica sera nel salone teatrale Gobbato, la drammatica compagnia Cooperativa Silvia De Renzi diretta dall'attore Bernardo Paluelli diede per seconda recita « I Disonesti » dramma in 3 atti di G. Rovetta

La sala era affollatissima; tutti gli artisti sostennero la loro parte benissimo.

La signora Silvia De Renzi fu una magificata Elisa.

Il medesimo elogio va fatto al sig. B. Paluello che interpretò la parte di Carlo con vero sentimento artistico.

Peccato che negli intermezzi la promessa scelta orchestrina scioperò ed i presenti attesero invano qualche allegra suonata.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il consiglio dell'operaia. 16 — Lunedì sera, si riunì d'urgenza il Consiglio della Società Operaia, in seguito ad una istanza di vari soci, i quali chiedevano la convocazione dell'Assemblea Generale per discutere e deliberare sulle responsabilità che potrebbero derivare alla Società Operaia per avere il suo vice presidente apposta la firma in nome della società stessa alla *Lettera-protesta* in favore della presidenza della Società Filarmonica di S. Vito al Tagliamento, pubblicata nei giornali della Provincia in data 8 dicembre u. s.

Prima di passare all'ordine del giorno il vice presidente sig. Jean Vendraminini commemorò il compianto presidente sig. Davide Facchini.

Egli ricorda il caro Estinto, nella vita pubblica e privata.

Lo ricorda come uomo di idee, di carattere mite, calmo, sempre equanime ed alieno da favoritismi.

Fu perfetto cittadino, noi tutti che lo abbiamo conosciuto intimamente, abbiamo ammirate le sue virtù, abbiamo goduto della sua attività.

A Lui vada il nostro saluto, il sentimento della nostra riconoscenza.

Il Consiglio si associa alla commemorazione.

Il consigliere G. B. Vendramini, svolge poi un'interpellanza sulla fine di una istanza presentata al comune fino dall'aprile u. s, per avere l'appoggio morale e finanziario circa l'istituzione di una scuola tecnica; interpellanza della quale tuttora si attende evasione

Il vice presidente assicura il consiglio Vendramini, di interessarsi della cosa.

Si passò quindi alla trattazione dell'ordine del giorno.

La discussione fu animata.

Il vice presidente firmatario della protesta, dichiarò di essere pienamente tranquillo sul proprio operato, di non avere mai avuto l'idea di coinvolgere la Società Operaia in questioni estranee alla stessa, di aver ritenuto con tale firma di interpretare il sentimento della maggioranza dei soci operai e dei contribuenti della Filarmonica senza che per ciò ne potesse derivare alla Società conseguenza alcuna. Che se il Consiglio ritenesse il contrario, egli assumerebbe ogni responsabilità materiale.

Il Consiglio ritenendo che non sia il caso di materiale responsabilità da parte del vice presidente, deliberò che la Società Operaia debba rimanere neutra nella questione della Filarmonica, avvertendo quest'ultima che essa non intende di assumere responsabilità per la lite pendente, pur mantenendo sempre la più alta stima e fiducia nel suo vice presidente che firmò l'atto di protesta suddetto.

Tale ordine del giorno, fu approvato ad unanimità.

Circolo Pro Cultura. — Il 22 dicembre corrente alle ore 20.30, nella sede sociale, vi sarà l'assemblea generale del Circolo Pro Cultura per la approvazione del Rediconto morale e finanziario del 1913 e conseguente approvazione del bilancio.

Nomina delle cariche sociali.

Eventuali proposte e comunicazioni.

ROVEREDO

Consiglio Comunale. — 16. Ieri sera presenti 12 consiglieri su 15 assegnati al Comune con voti 7 favorevoli ed 1 astenuto il Consiglio deliberò il prestito di L. 8000 pro erigendo Ospedale di Pordenone.

Un consigliere dichiarò di votare contro in segno di protesta per deplorare il contegno del consigliere di Prefettura nella prima seduta che andò deserta, e per l'ingerenza e pressione della Prefettura nel voler ordinare la convocazione del consiglio d'urgenza.

Teatralia. — Domenica ci fu serata d'onore delle dilettanti Clementina De Luca e Giuseppina Del Piccolo, coi vaudeville: *La pianella perduta nella neve, e Don Pasticcio.* Ottima la riuscita; applausi reiterati. Le due seratanti ebbero doni di oggetti d'oro. Lode al direttore ed al maestro di canto Michelazzi Ambrogio, anima e duce dei cantanti.

NIMIS

Luce elettrica. — Il nostro paese sarà tra breve illuminato dalla luce elettrica, per la di cui condultura si stà attualmente lavorando e si è quasi alla fine. Non dubitiamo che la forza elettrica verrà presto usufruita anche nelle (latterie, molini officine) portando così nuovi progressi.

L'inaugurazione si farà a quanto pare, nella prima metà di Gennaio prossimo; non si potrebbe in tale occasione pensare ad aggiungervi qualche spettacolo popolare per attirar un maggior concorso anche dal di fuori.

FORGARIA

« Santa Lucia » a Casiacco. — 16 Domenica p. p. seguì a Casacco l'annuale « Santa Lucia », favorita quest'anno dal bel tempo riesci splendidamente e si ebbe uno straordinario concorso di gente specialmente dai luoghi vicini.

Agli albergatori, onde contribuire alla maggior riuscita della festa, il sig. Margherita di Travesio ebbe a fornire ai trattori una grande quantità di lampadine elettriche.

CASARSA

Ufficiale concittadino reduce dalla Libia. — Senza preavvisi, inaspettato e modesto, arrivava ieri sera a Casarsa il tenente del 3.o Alpini Battaglione Fenestrelle, sig. Arturo Springolo, nostro concittadino, reduce da Derna.

Il valoroso e simpatico ufficiale partì da Torino coll'intero Battaglione Fenestrelle il 14 novembre 1912. Il 16 imbarcava a Napoli, il 19 giungeva a Derna. Il primo aprile, il battaglione veniva aggiunto alla gloriosa colonna Tassoni. Dopo lo sbarco di Tolmetta e la presa del Merg, egli partecipò al *raid* Zavia Gaur, Sira, Slonta e Ghegab, dove giunse il 24 luglio. Le gesta gloriose e fortunate di questa avanzata trionfale vennero già con fedeltà ed efficacia narrate nella «Stampa» dal corrispondente di guerra Mario Borgo che seguiva la colonna.

Partecipò ancora alle prese di Cirene e Marsa Susa; fu di riserva ad Ain Mara per la seconda battaglia di Ettangi, alla quale però non ha partecipato. Tornò a Cirene per tre mesi. Ora il battaglione è a Derna, dove svernerà.

Il bravo ufficiale partecipò ancora con il colonnello Vinaj ai combattimenti di Sidi Rafa e Bu Scemel.

Come si vede da questa semplice elencazione di nomi che ricordano i fatti d'arme più salienti della Cirenaica, il tenente Arturo Springolo ed il Battaglione Fenestrelle, degno emulo del Battaglione Tolmezzo, partecipò e attivissimamente a tutti ed i più aspri combattimenti di quell'ostile regione.

E sia il ben giunto il valoroso ufficiale, che dopo un anno di guerra ritorna fra noi col suo sorriso buono, modesto, sincero. A lui il saluto ed il plauso della cittadinanza casarsese.

Ma non riposerà a lungo su gli allori. Egli ha domandato di continuare la campagna d'Africa. Dopo una licenza di soli trenta giorni, riprenderà il suo posto nell'eroico Battaglione che lo attende a Derna.

Lo portò in patria il postale «Misurata», Rimpatriava con lui parte del glorioso 11 o Bersaglieri ed il capitano Gregori dell'87.o Regg.to Fanteria.

Messaggeria postale. — Questa mattina si attivò per la prima volta il servizio postale sulla nuova linea Casarsa-Motta di Livenza.

Il ritardo fu causato per le necessarie pratiche per la nomina dello scelto pieghi che venne scelto nella persona del nostro concittadino Marchiori Giovanni.

SPILIMBERGO

C'è o non c'è una pescheria. — Due anni fa l'Amministrazione Comunale onde evitare la vendita poco decente del pesce fatta su carrette poco pulite lungo le vie del paese deliberava e costruiva una pescheria in Piazza Garibaldi; la qual pescheria venne usufruita fino a pochi mesi fa. Da qualche tempo i rivenditori di pesce nulla osservano quanto prescrive il regolamento municipale in materia e la Giunta attuale pare se ne curi meno ancora.

All'Operaia. — 16. Ieri sera ebbe luogo la seduta del Consiglio della Società Operaia, seduta rimandata la sera di sabato per mancanza del numero legale.

Erano presenti otto consiglieri su dodici rimasti in carica dopo le quattro dimissioni.

Su proposta del consigliere Collesan venne, senza dir verbo, all'unanimità deliberato di rimandare alla prossima seduta la nomina del Presidente: ancora non hanno trovato l'uomo capace). Si passò quindi alla nomina del vice presidente che riuscì il maestro Giobbe Zardo con voti sette ed una scheda nulla.

È oggetto di commenti la dissersione dei componenti il nuovo consiglio, che per la seconda volta all'ora della seduta si squagliano. Così pure non si capisce non si sia pure rimandata ad altra seduta anche la nomina del vice presidente.

Sono annunciate altre dimissioni tra le quali quelle del Consigliere Anziano Romano Misolo e del signor Zotti; così andremo verso nuove elezioni generali.

Abbiamo pure visto una lettera di dimissioni di una quindicina di soci operai.

Dove si andrà a finire di questo passo?

CORNO DI ROSAZZO

L'apertura della scuola serale. — 16. — Iersera è stata inaugurata la scuola serale di perfezionamento per operai istituita ad iniziativa della Società Operaia di Mutuo Soccorso e col concorso del Comitato della Dante, del Comune e del Patronato scolastico. Parlarono il presidente della Società rag. Serrano, il dott. A. Franz, la maestra sig.na Tarsilla D'Osualdo che spiegò il programma e il sig. Lino Lucco tutti applauditi.

Si raccolsero quindi le iscrizioni e si ebbero tosto ben 24 iscritti tra cui due donne; ma il numero aumenterà senza dubbio.

Il vice-presidente della Società cav. Costantino Perusini impedito dall'intervenire ha mandato una nobilissima lettera della quale fu data lettura.

ZUGLIO

Ancora sul fattaccio di Sezza. Precedenti loschi tentativi del Facci.

16. — (*Per telefono*). Ieri furono a Sezza il pretore ed il maresciallo dei carabinieri di Tolmezzo, per interrogare il ferito, che sembra vada migliorando, ma sulle cui condizioni pur tuttavia il medico si mantiene nel suo giudizio riservandosi la prognosi. Dagli interrogatori è risurtato che il Facci, tre anni addietro, tentava di uccidere il genero in una latrina di Monaco, e che questi si salvò mediante il pronto intervento di accorsi alle sue grida d'aiuto; che l'anno decorso, a fine criminoso, gli lanciava una bottiglia nella testa ferendolo gravemente.

Risulta pure che il Facci due anni fa, in parocchia di Valle, tentò uccidere il fratello che fu salvato dal figlio. E non basta, che tempo addietro con una rivoltella, inseguì due sorelle minacciandole di morte.

Le poverine si rifugiarono sotto il letto della camera loro e una morì per davvero, di spavento, così almeno dice l'opinione pubblica di Sezza; la quale si scaglia ora violentemente contro il Facci, e minaccia di far giustizia sommaria di lui se ritorna a casa.

A Roma, il Facci, fu condannato per corruzione di minorenni, e la voce pubblica dice di lui molte altre cose, che forse vedremo venir in luce al dibattimento.

PORDENONE

Laurea — Quest'oggi all'Università di Bologna ha conseguito brillantemente la laurea in ingegneria il sig. co. Enrico Cattaneo.

Vivissime congratulazioni

In Pretura

Ingiurie e minaccie. — Macconi Maria, Vivan Marina, Peruch Anna di Visinale, sono chiamate a rispondere di ingiurie rivolte alla Zanussi Evolina, la Peruch poi di minaccie di percosse fate alla stessa; ma tutte e tre negano i fatti loro addebitati. E' creduta la sola Maccon che viene assolta; ma la Vivan e Peruch sono condannate a L. 25 la prima e 50 la seconda, colla legge del perdono.

Per una gallina. — Bidoli Dante d'anni 15 e sua madre Varnevin Giuseppina sono imputati il primo di avere uccisa una gallina di proprietà di De Zan Teresa di Cordenons e l'altra di avere istigato il figlio ad ucciderla. Il ragazzo Bidoli, che fu già altre volte condannato per furto, afferma di avere uccisa la gallina perchè nel suo fondo faceva danno all'uva. Egli è creduto e quindi il Pretore assolve entrambi, e condanna la Zanussi alle spese del processo.

Furto d'erba. — La guardia Donadel Giacomo di Fontanafredda denunciò, perchè scoperte in flagrante, Lacchin Battistina e Gasperotto Giuseppina di Ronche, quali colpevoli di furto d'erba. Risulta che l'erba fu raccolta nelle aiuole dei campi del dott. Guarnieri, e che il danno fu di circa lire una. Esse vengono condannate a 3 giorni di reclusione colla legge del perdono e la non iscrizione nel casellario.

Ragazzi ladri. — I quattordicenni Russolo Basilio e Fracas Luigi di Torre hanno rubato uva nel campo di certo Marson di Cordonons; sono confessi; ma il P. M. ne chiede l'assoluzione per mancanza di discernimento. Il Pretore accoglie tale proposta, ma fa a loro una buona e severa ammonizione.

Altri ragazzi ladri. — Santin Giovanni d'anni 12, Marconi Antonio d'anni 15 e Cavazzo Gino d'anni 14 pure di Torre sono imputati di avere rubato uva a Ienerus Antonio; sono confessi e perciò il Pretore, assolvendo il Santin per mancanza di discernimento, condanna i due altri a 3 giorni di reclusione colla legge del perdono e la non iscrizione nel casellario.

COLLOREDO DI PRATO

La commemorazione di un caduto in Libia

16. Ad iniziativa di un comitato di giovani reduci della Libia d'accordo con le autorità comunali oggi nel trigesimo della morte fu commemorata la cara memoria del soldato ventiduenne Pietro Chiappino decesso il 16 novembre ultimo nell'Ospedale di Tobruch.

Dopo una cerimonia in chiesa tutte le autorità, scolaresca reduci e paesani con a capo la banda si ricarono al cimitero ove seguì lo scoprimento delle lapide offerta dal comune.

La lapide, bellissimo lavoro eseguito dal marmista Zugolo di Udine, fregiata in oro, porta la seguente inscrizione:

A Chiappino Pietro — soldato modello — ventiduenne — morto a Tobruch — il 16 novembre 1913 — il paese natio — Pose.

In cimitero ricordarono il compianto con belle parole monsignor Polentaruttie e il pro sindaco sig. Degano G. Batta.

Alla povera famiglia il paese fece una offerta generosa.

Sia ad esso di conforto il tributo di lagrime e affetto che alla sua memoria santa tutto il paese diede.

TOLMEZZO

Patronato scolastico. — Ieri si è riunito il comitato provvisorio del Patronato scolastico indicato del R. Provv. agli studi, il quale passò alla nomina della presidenza che risultò composta nella persona del sig. Giovanni Gressani presidente, signora Luigia Calligaris vice presidente e signorina Lucia Bellini segretario. Si procedette alla compilazione del preventivo 1914, che si bilancia con lire 1640 all'entrata e uscita.

Per domenica il comitato presenterà uno schema di statuto per l'erezione in ente autonomo.

Società operaia. — Per domenica prossima è convocata l'assemblea della società operaia per l'approvazione del preventivo 1914 e sussidio all'istituenda Biblioteca popolare.

In Tribunale

Per furto... — Macuglia Antonio G. B. detto Diavolin fu Nicolò d'anni 71 di Cavazzo Carnico imputato di furto qualificato ritenuto furto semplice viene condannato ad un mese di reclusione.

...inosservanza... — Zanier Giovanni di ignoti di anni 45 di Clauzetto imputato di inosservanza di pena è condannato a un mese di reclusione.

... e furto. — Pielli Pietro fu Sebastiano di anni 53 di Raveo imputato di furto con destrezza in danno di Cancian Quirino di Prato Carnico è condannato a mesi uno e giorni 15 di reclusione, sospesa l'esecuzione per anni 5 sub condizione e pagamento spese processuali entro due mesi.

In appello. — Dionisio Giacomo fu Luigi d'anni 54 negoziante di Villa Santina condannato con sentenza 7 luglio dal Pretore di Tolmezzo per minaccie in danno di Dorigo Albina pure di Villa a lire 10 di multa.

Il Tribunale conferma.

Una corda. — Tardò Luigi fu Ferdinando di anni 41 di Varmo stalliere imp. di furto qualificato per essersi appropiato di una corda da cavallo in danno di De Prato Carlo di Priuso, ritenuto colpevole di furto semplice fu condannato a giorni 15 di reclusione.

Assoluzione. — Bulfon Gerardo di Antonio d'anni 22, Zotti Ferdinando di Egidio d'anni 28, Di Gallo Carlo di Edoardo d'anni 30, Bulfon Bonifacio fu Bonifacio d'anni 32, Bulfon Amanlio fu Bonifacio d'anni 21, Zanotti Vittorio di Felice d'anni 28, Bulfon Valeriano fu Agostino d'anni 24. Tutti da Ovedasso di Moggio, imputati di furto qualificato in danno di Bulfon Antonio fu Giov. avendo rubato 60 litri di mosto, sono tutti assolti per non provata reità. Dif. avv. Barello.

In appello. — De Rivo Lucia fu Giuseppe d'anni 46 moglie di Sticotti di Treppo Carnico condannata per diffamazione in danno di De Cilia Osualdo e De Cilia Maria con sentenza 3 luglio scorso dal pretore di Tolmezzo a tre mesi di reclusione e lire 100 di multa. Con sentenza odierna di questo tribunale ha dichiarato non luogo per estinzione dell'azione per occorsa prescrizione. I De Cilia che si erano costituiti P. C. sono condannati nelle spese.

PALMANOVA

La chiusura della Filanda Banfi. — 16. La filanda Banfi l'unico nostro stabilimento industriale che occupi un certo numero di operaie, per riparazioni ed innovazioni al macchinario, resterà chiusa per tutto il corrente mese.

CIVIDALE

Il Presidente dell'Unione Commer. dà le proprie dimissioni

16. Con rincrescimento, certo condiviso della maggioranza dei cittadini e massime del ceto commerciale, apprendiamo le dimissioni date dall'egregio signor Antonio Battocletti da Presidente dell'Unione Commercianti. Molto egli fece per questa istituzione, portandola con la sua forza ed energia all'altezza di una delle più attive e meglio organizzate istituzioni del genere che vanti la nostra Provincia; basti dire che da 45 soci che contava dapprincipio, oggi ne conta 111. L'unione esplicò un grande interessamento per il commercio girovago, per la legge sul riposo festivo, per il miglioramento nel servizio ferroviario e per molti altri interessi locali, specialmente per quelli dei negozianti. Chi non ricorda i grandiosi festeggiamenti qui dati con tali risultati da segnare in questi pochi anni ben *30 mila lire* in erogazioni a scopo di beneficenza alle istituzioni cittadine?

Ancora è vivo il ricordo della riuscitissima Esposizione testè chiusa che onorò altamente Cividale, che favorita da notabili nostri concittadini è riuscita la più importante di tutte le precedenti Mostre organnizate in questa Città.

Auguriamo che il Consiglio respinga le dimissioni del signor Battocletti e ch'egli torni al suo posto, per il bene della nostra città.

Crisi nel Corpo Volontari Alpini — Oggi con lettera indirizzata all'egregio signore Giosuè nob. de Paciani, il signor Antonio Battocletti rassegnava le proprie dimissioni da Presidente anche di questo fiorente corpo, da un anno istituito. Appena eletto presidente il signor Antonio Battocletti, si era tosto messo a lavorare ottenendo l'appoggio morale e materiale di Illustri persone e del Ministero della Guerra. Ora ben 70 sono gli iscritti. Ma la crisi è entrata anche in questa Istituzione.

Conferenze. — Per invito del Comandante il Battaglione Alpini « Cividale » Baccialupi cav. Gino il Prof. cav. Francesco Accordini, cominciando da oggi, terrà un ciclo di conferenze in caserma, ai soldati del battaglione, svolgendo i temi seguenti:

I. Igiene del soldato e della Caserma.

II Malattie infettive, parassitarie e tubercolosi.

III. Prime cure.

IIII. Emorragia, modo di frenarla, soccorsi d'urgenza; asfisia e annegamento.

Conferenze agrarie — L'egregio dott. Pietro Felettig titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura, terrà un corso di conferenze agrarie per i Comuni del Mandamento, cominciando a S. Giovanni di Manzano.

Arresti. Certo Francesco Di Francesco fu Nicolò, di anni 56 di Venzone è stato arrestato per essere stato trovato in possesso di grimaldelli e chiavi munite di seghe, e di un coltello proibito. Lo stesso rubò pure una tenaglia inglese al fabbro Giovanni Gasparotto fu Gio. Batta di qui.

— Ieri sera fu arrestato a Premariacco certo Antonio Plotzer, fu Giacomo, di anni 54, girovago nato a Teor, perchè fu sorpreso a mendicare.

Si è dimesso il prosindaco. — 16. Per motivi di salute l'egregio prosindaco cav. Giovanni Miani ha oggi presentato le dimissioni dalla carica di assessore.

Bambino che si frattura le gambe. Mentre il bimbo Mario Bertoni, di G. B., di anni 4, abitante in San Guarzo, frazione di Cividale, stava sul ballatoio di casa sua, cadde inavvertitamente. Nella caduta il disgraziato bambino ebbe a riportare la frattura delle gambe.

Il dott. Sartogo lo fece immediatamente raccogliere nell'ospedale di Cividale. Il povero piccino ne avrà per un paio di mesi.

Società fornaciai e braccianti 16. Ieri sera si è formalmente costituita la società di miglioramento fra fornaciai e braccianti di Cividale. La società che è formata finora da 85 soci ha proceduto alla nomina delle cariche e riuscirono eletti a presidente Zanuttini Ettore; consiglieri: Zuccolo Giovanni, Margut Giuseppe, Cicuttini Pietro, Movia Antonio, Mauro Gio. Batta, Varmo Antonio, Pirioni Giuseppe.

Si colpisce al ventre con la scure. Stamani certo Giovanni Codermaz di Luigi d'anni 40 da Rualis, mentre stava nel proprio cortile spaccando legna la scure uscì dal manico e andò a colpirlo al ventre.

Per il forte colpo egli cadde a terra svenuto. Trasportato all'ospedale il prof. Accordini gli riscontrò la peritonite traumatica giudicando il caso grave e riservandosi la prognosi.

FAEDIS

Drappello di finanza col suo brigadiere in grave pericolo sul monte Iuanes. — 16. Sabato sera il nostro brigadiere di finanza Lorenzo d'Ambrosio con la guardia Francesco Piacentini ed altre due erano partiti in perlustrazione e controllo dalla Caserma del Monte Iuanes (Ronchis di Faedis) verso il confine.

Disgraziatamente però il piccolo drappello smarrì il sentiero essendo questo tutto coperto di neve trovandosi così dinanzi ad un precipizio. I militi ritornarono sui loro passi, ma impiegarono quasi due ore per fare circa duecento metri e sempre col vivo timore di cadere nel arrido burrone profondo più di 200 metri.

Non vedendoli mai arrivare partirono in loro soccorso altre guardie pratiche dei luoghi: poterono così essere ricondotti alla caserma del Monte Iuanes sani e salvi.

Ci felicitiamo vivamente per il loro scampato pericolo giacchè è ancora recente il doloroso ricordo del vice brigadiere Ceravolo il quale il 10 dicembre dell'anno scorso vi rimase gravemente ferito assieme al caporale Francesco La Penna.

BUIA

Furto di bicicletta. — 16. Iersera al macellaio Gio. Batta Nicoloso fu rubata la bicicletta ch'egli aveva momentaneamente lasciata sulla porta del negozio del sig. Pietro Iogna.

S'impicca ad Ancona. — Fu trovato impiccato ad un albero nelle vicinanze di Ancona certo Beniamino Baracchini, fu Antonio, detto Belo di Campo. Fu identificato da sua moglie Vincezza la quale ebbe a ravvisarlo in una fotografia pervenuta ai nostri carabinieri.

Benefica deliberazione. — Oggi sotto la presenza del presidente della Congregazione di Carità, si radunarono quasi tutti i negozianti del comune nella sala del consiglio comunale e deliberarono di devolvere a beneficio della Congregazione di Carità, la spesa per le regalie di Natale e capo d'anno, e di applicare in ogni negozio l'avviso e l'elenco dei negozianti oblatori.

MERFTTO DI TOMBA

Feroce rissa tra fratelli a Pantianicco

A Pantianicco ieri notte verso le 10 i fratelli Settimio e Achille Cristino, il primo di anni 30 e l'altro di 25 reduci dal Canadà vennero a diverbio fra loro per futili motivi famigliari. Il Settimio scagliò un bicchiere nella testa del fratello producendoli una grave ferita; l'altro allora perduto anche lui il lume della ragione ricorse con la rivoltella in pugno il Settimio sparando all'impazzata; fortunatamente però nessuno rimase ferito. L'Achille poi sempre più furibondo e bestiale si abbracciò col fratello urlando come una belva e coi denti gli asportò il naso ed il labbro inferiore. Poi corse a Meretto a farsi medicare la ferita alla testa.

Il Settimio trovasi in gravi condizioni.

CERCIVENTO

Per un ponte sul Gladegna.

ESPIGI ci invia da Roma, in data 16:

Con recente decreto, su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici è stato concesso un sussidio al Comune di Cercivento per la costruzione di un ponte in muratura sul torrente Cladegna.

MANIAGO

In Pretura

Danneggiamento e contravvenzione. — Sega-Ducoton Giuseppe di Giovanni di anni 19 da Maniago e imputato di danneggiamento in danno del direttore dello stabilimento Marx e Comp. signor Paolo Hoppe, perchè nel decorso estate, essendo stato licenziato dallo stabilimento coltellerie avrebbe rotto i vetri strappando una tenda nell'abitazione del direttore suddetto. E' inoltre imputato di contravvenzione alla legge sul colto, per aver portato fuori dell'abitazione una scure senza giustificato motivo. Non si presenta essendo all'estero. Sentito il dibattimento, il maresciallo dei carabinieri e due testi il giudice condanna il Siega a 22 giorni di reclusione; 25 lire di multa e 10 di ammenda colla revoca di precedente condanna.

GEMONA

16. **Un lutto.** L'egregio sig. Antonio Lepore di qui è stato colpito da gravissima sciagura. Iersera, in età ancor giovane, si è spenta la moglie sua, l'ottima signora Maddalena sorella dell'egregio medico di Osoppo dott. Nicolò Marini.

Al sig. Antonio ed al dott. Marini le più sentite condoglianze.

Teatro. — Non sabato, come erroneamente ho preannunciato, ma domenica p. v. avrà inizio lo spettacolo teatrale.

Gli artisti sono quelli stessi che recentemente tanti applausi hanno riscosso al nostro Sociale.

Vi è soltanto la sostituzione della comprimaria con un'eletta artista. L'orchestra sarà rafforzata da nuovi ottimi elementi, Un'altra novità dobbiamo aggiungere. La parte corale sarà sostenuta dai coristi di Tolmezzo.

Sono quindi a prevedersi delle nuove pienone.

In Pretura. — Oggi in Pretura sono stati trattati vari processi penali.

Presiedette l'udienza il Pretore avv. Minesso, P. M. Silvestrini, Cancelliere Calligaris.

Contravvenzione daziaria. — Colonizza Antonio di Artegna per aver contravvenuto alle leggi daziarie è stato condannato a lire 10 di ammenda.

Un discolo. — Serafini Augusto di qui non ha che dieci anni e purtroppo ha una tendenza a delinquere che di lui promette un triste avvenire. Oggi subì un processo per varii furti di vario genere e cioè di frutta, uova, formaggio, pane, polli, un orologio, un orecchino d'oro ecc. È stato condannato a un mese e 29 giorni di reclusione.

Aveva freddo. — Sabadini Lucia di Buia per ripararsi dal freddo, a spese altrui, ha sottratto alla compaesana Birarda Rosa, 4 coperte di lana, un paio di mutande ed altro.

Conseguenze: quattro giorni di reclusione.

Quella dei fagiuoli. — Stefanutti Caterina di Alesso per furto di fagiuoli ha per riportato quattro giorni di reclusione.

Il fieno altrui. — Gallino Antonio di Pioverno per furto di fieno ha riportato tre giorni di reclusione.

Fornai puniti. — I seguenti fornai sono stati puniti per contravvenzione alla legge sul riposo settimanale, all'ammenda di lire 15 ciascuno; Raffaelli Vittorio, Tusi-Strobil Maria, Madrassi Luca di Gemona; a lire 10 ciascuno Martina Massimo, Vezzio Caterina di Artegna, Molaro Vittorio di Gemona, a lire 5 ciascuno, Rizzoni Pasquale, Cragnolini Antonio e Barigello Alessandro di Artegna.

Emigrazione clandestina. — Per contravvenzione alla legge sull'emigrazione sono stati condannati all'ammenda in lire 20, ciascuno Stefanutti Pietro di Trasaghis e Baracchini Mario di Buia.

Per una sbornia. — De Valerio Francesco di Castellavazzo (Belluno) per aver alzato troppo il gomito è stato punito con lire 30 d'ammenda.

SESTO AL REGHENA

Il servizio postale attuato

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio Direttore

Mi permetta una ultima parola sulla questione del servizio postale nei treni della linea tramviaria Motta-San Vito-Casarsa, e ciò in seguito alla dichiarazione fatta dall'Illustre cav. Parrini direttore delle Poste e Telegrafi di Udine, e pubblicata dal di Lei diffuso ed apprezzato Giornale.

Sento di interpretare i sentimenti di tutta la cittadinanza di qui e dei Comuni cointeressati, con l'esprimere la gratitudine ed il plauso al signor direttore Parrini per il suo interessamento spiegato in questa questione, interessamento ch'io, personalmente, ho avuto modo di rilevare.

I miei lagni, o, per dir meglio, i lagni del pubblico e da me riferiti, riflettevano e miravano unicamente alla omai celebre lungaggine della *burocrazia italiana* che nasce proprio dai Ministeri. E guardi, Egregio Direttore; io sono un monarchico puro sangue e anche ministeriale se avessi la disgrazia di essere deputato; ma non posso proprio soffrire quella burocrazia che spesse volte trascende in turlupinatura. Per fortuna questa volta la burocrazia è stata strozzata, e ne va data sincera lode al nostro amico avv. on. Sandrini Amedeo, il quale per il suo personale interessamento ed anche per la interrogazione, presentata — sulla questione — al Ministero delle Poste e Telegrafi ha tutto ottenuto. Oggi Egli mi fa l'onore di trasmettervi una lettera di S. E. l'on. Colosimo che suona proprio così:

Roma 14 dicembre 1913.

Caro Sandrini

In pronto riscontro alla gradita tua, m'è grato comunicarti che fra giorni sarà attuato il servizio di scorta degli effetti postali sul nuovo tronco ferroviario Motta-Casarsa. — Cordiali saluti

Colosimo

Ed infatti oggi il nuovo servizio ha incominciato e grazie a tutti, specialmente al Ministero il quale (pur con ritardo) ha provveduto per questa necessità reclamata dalla civiltà, dal progresso e dagli interessi comuni.

Mi permetto aggiungere una raccomandazione; e sono certo che l'ottimo direttore cav. Parrini, e la Direzione dell'Amministrazione ferroviaria la terranno nel dovuto conto.

Si provveda perchè non avvengano più disguidi *merci*, nè, ora, di *corrispondenze*, per tutto ciò che viene indirizzato a *Sesto al Reghena*, poichè è logico supporre che il personale delle ferrovie deve sapere che ora esiste, sulla linea Motta-S. Vito, la stazione che si chiama **Sesto al Reghena**, unicamente, da non confondersi con quella di *Sesto*-Cordovado.

Il Corrispondente

CODROIPO

La scoperta di un tesoro.

(*Per telefono ore 10*). Ieri nel pomeriggio certi Antonio Zorzi e Guido Fabello di Lonca, muratori, lavorando con il piccone nel cortile di tale Luigi Cengarle pure di Lonca, scavarono un vaso di medie dimensioni pieno di monete d'argento antiche di tre conii differenti.

Non conosco ancora a quanto ammonti il valore del tesoro scoperto.

Note parlamentari.

La politica estera in Italia

Il programma del Governo.

Camera. Dopo un svolgimento «tranquillo» della interpellanza socialista sul capo del soldato Masetti che attentò alla vita del proprio colonello, e, riconosciuto pazzo pericoloso a sè e agli altri altri, fu internato in un manicomio criminale di Mantelupo, mentre i socialisti sostengono che avebbe dovuto essere internato in un manicomio provinciale comune, si riprende la discussione sulla risposta all'indirizzo della Corona; e il ministro on. Di S. Giuliano espone la politica estera.

La crisi internazionale perdura

Rileviamo i punti più interessanti del notevole discorso. Il ministro riconosce che la crisi interazionale, una delle più grandi che la storia registri, non è ancora stata superata, e molte e gravi sono le questioni contemporaneamente pendenti, molti e gravi gli interessi in causa, del nostro e di altri paesi, e taluni di questi interessi sono vitali e urgenti. Perciò non è possibile considerare alcuna questione in sè sola, come se fosse la sola da risolvere; non è possibile risolverla o trattarla, come se tutte le altre non esistessero.

Fra le questioni ancora oggi pendenti ve ne sono due di vitale interesse per l'Italia: quella dei confini dell'Albania e quella del Mediterraneo orientale.

La questione dei confini meridionali dell'Albania riguarda direttamente l'equilibrio, la libertà e la sicurezza dell'Adriatico; ed ha un interesse vitale identico per l'Italia e per l'Austria, che perciò procedono concordi. Mentre invece per le altre potenze ha un interesse di secondaria importanza, così da lasciar credere che, per il loro spirito di conciliazione è l'unanime desiderio di pace, le due potenze alleate vedranno tradotte in atto le loro legittime ed eque esigenze.

Noi vogliamo fare dell'Albania, conformemente al principio di nazionalità che è nostra gloria e nostra forza, una nazione indipendente da noi come da ogni altra grande potenza, un coefficente dell'equilibrio e della libertà dell'Adriatico. (*Approvazioni*) In tutta questa lunga crisi orientale noi non abbiamo mai subordinato la nostra politica a quella delle potenze alleate; nè altri ce lo chiese, nè noi lo avremo consentito. (*Approvazioni*)

La triplice alleanza è stata sempre concorde e per mezzo della sua concordia e dell'intima collaborazione tra l'Italia e l'Austria-Ungheria ha potuto garantire efficacemente la pace europea. Con la Germania, conserviamo rapporti intimi e cordiali e calorosi; con l'Austria Ungheria, i nostri rapporti sono stati e sono tuttora intimi, inspirati a reciproca fiducia e lealtà. Certamente è necessario rafforzare col sentimento popolare i rapporti ufficiali: in un paese democratico e parlamentare come l'Italia, l'opinione pubblica è un coefficiente politico più influente che altrove; e per quanto i fatti di politica interna di un paese non possano, secondo il diritto internazionale, formare oggetto di trattative diplomatiche, non è men vero ch'essi possono avere una notevole ripercussione nell'opinione pubblica, e che perciò ne va tenuto conto.

Ed a questo proposito, ricorda i decreti del principe Hohenlohe, per i quali, il nostro governo, trattandosi di regnicoli, potè spiegare una amichevole azione diplomatica, riuscendo — mercè l'opera del ministro austriaco degli esteri co. Berchtold e dell'ambasciatore austriaco a Roma co. Mereg — ad un risultato il quale ha impedito che venisse durevolmente raffreddata l'amicizia fra le due potenze alleate.

Per le isole Egee

ci teniamo fermi al trattato di Losanna, e il Governo mantiene le dichiarazioni già fatte in due occasioni alla Camera. L'Italia persiste nel principio che nessuna delle grandi potenze deve trarre vantaggi territoriali dall'attuale crisi orientale. Il mantenimento dello «statu quo» territoriale e dell'equilibrio attuale fra le grandi potenze del Mediterraneo, è lo scopo della sua politica. Per raggiungere questo scopo, è necessario che la Turchia sia mantenuta intatta, forte, sicura; e noi siamo disposti a continuarle il nostro appoggio.

La nuova posizione internazionale dell'Italia desta, bensì, qualche gelosia; ma passato il primo momento, le si riconoscerà, senza astii palesi od occulti, la posizione in cui venne a porsi — con prudenza, con misura, ma con perseveranza in un lungo cammino ascendente, di cui l'impresa di Libia è stata una delle fasi più importanti e decisive.

E detto dei rapporti amichevoli con la Francia, con la Russia, con l'Inghilterra, e con gli stati balbanici (tacque solo della Grecia),

conchiude.

L'Italia continuerà dunque nella politica che la Nazione ed il paese hanno più volte approvato; politica che non è di megalomania, ma di cosciente e preveggente tutela dei suoi vitali interesssi. Bisogna che all'estero tutti lo sappiano e tutti lo intendano; *i giorni della politica remissiva per l'Italia sono passati per sempre e non torneranno mai più.* Ma l'Italia manterrà nei giorni della prosperità e della potenza, le promesse che fece all'Europa nei giorni ormai lontani della lotta e del dolore: essa sarà in Europa, nel Mediterraneo e nel mondo un elemento di ordine, di equilibrio e di pace. (*Applausi prolungati, impressione enorme*).

Il programma del Governo.

Il presidente dei ministri, on. Giolitti, espone quindi il programma del Governo, ch'è il medesimo (dice) col quale gli elettori furono chiamati alle urne e che fu consacrato nel discorso della Corona. Si riassumono in questo: mantenere l'esercito e la marina a tale grado di efficenza da corrispondere ai nuovi bisogni e alla importanza politica dell'Italia; regolarci nella politica doganale di conformità a quel che fanno le altre potenze, non potendo noi soli adottare il libero scambio finchè gli altri conservano le barriere delle tariffe doganali; seguire nella Libia (che occupammo dopo molta esitazione, perchè il rinunciarvi allora sarebbe stato un rinunciarvi per sempre — sarebbe stato per l'Italia un disastro economico e politico) una politica di pacificazione, e sostituirvi corpi di volontari e truppe indigene alle truppe di leva: istituire l'arbitrato nei conflitti fra capitale e lavoro; completare gradualmente la legislazione sociale; attuare un più intenso programma di lavori pubblici, per lenire la disoccupazione e l'emigrazione; riprendere lo studio della colonizzazione interna, diretta al frazionamento ed alla utilizzazione del latifondo mediante la coltura intensiva, ecc.

Franche, esplicite, e spesso applaudite dichiarazioni l'on Giolitti fa nei riguardi della così detta politica ecclesiastica: nessun vincolo alla libertà religiosa, nessuna ingerenza della Chiesa nell'azione dello Stato che non può tollerare alcun limite alla sua azione, della quale solo esso può stabilire il limite — non essendo ammissibile che lo Stato discuta con qualsiasi altro potere della sua sovranità. Mentre non crede matura, nell'opinione pubblica, la questione del divorzio; riservasi di presentare in Parlamento una proposta per la precedenza del matrimonio civile. Quanto al patto Gentiloni, ripete che non può essere considerato come un liberale, chi lo ha firmato.

Fu un discorso abilissimo, e frequentemente applaudito.

Parlarono, dopo, l'on. Orlando, estensore della risposta; ed altri deputati per lo svolgimento degli ordini del giorno da essi presentati.

La morte del Cardinale Rampolla

Un fonogramma all'ultima ora da Milano ci annunzia la morte, avvenuta stanotte del Cardinale Rampolla.

I combattimenti nel Fezzan

L'occupazione è giunta a 700 chilometri dalla costa.

Tripoli 16. — Il tenente colonnello Miani, che sta occupando il Fezzan nallo scontro avvenuto il 10 cerr. a Sceb, nella valle dello Sciati inflisse ai ribelli gravi perdite inseguendoli fin al tramonto. Essi lasciarono sul terreno circa 80 morti. Le perdite nostre furono di quattro militari indigeni morti due ufficiali leggermente feriti e tre uomini di truppa indigena pure feriti. Il 13 avanti a Brak, forti gruppi armati tentarono un attaco sul fianco destro del convoglio, mentre nuclei di cavalieri caricavano intrepidamente la testa della nostra colonna. L'avversario però fu dapprima respinto dal fuoco e poi vivamente contrattaccato, è inseguito Più di 150 morti nemici rimasero sul terreno, compreso il comandante Buschefi Bescir Ben Gassen.

Le nostre perdite furono di due ascari eritrei morti; un ufficiale italiano, 8 eritrei e sei ascari libici ferti. L'occupazione di Brak, capitale della vasta e popolata regione dello Sciati, rappresenta il felice risultato degli sforzi della colonna. Il colonnello, Miani, con l'ottima organizzazione riuscì a superare le difficoltà di un'impresa compiuta a 600 e più chilometri dalla costa.

Lavori pubblici

Il R. Magistrato alle acque à autorizzato l'esecuzione dei lavori urgentissimi di consolidamento di un tratto della strada alzaia e della sponda sinistra del fiume Corno alla fronte Brunich a valle della nuova chiavica della bonifica Famula — Importo L. 8 mila.

S. DANIELE

Per l'Albero di Natale del giardino d'Infanzia, alcune signore, che vogliono serbare l'incognito e che si firmano «Le amiche ai piccini del giardino» offrono una scatola contenente gingilli. Le bambine del Conte Florio offrono magliette, cuffiette e una copertina per lettino, lavori fatti dalle loro piccole mani.

All'ultima recita, dopo il primo atto fu presentato al sig. Alberto Rizzi un anello d'oro con magnifico brillante e alle signore Artiste uno splendido mazzo di fiori. Il primo fu offerto da un gruppo di ammiratori; e il secondo dal circolo filodrammatico locale.

Laurea. — All'Università di Bologna conseguì in questi giorni brillantemente la laurea in medicina il concittadino Carlo Valentinis.

— A Milano all'università Bocconi si laureò in scienze economiche Sociali il concittadino Mario Maifreni.

Cronaca Cittadina

I provvedimenti contro la disoccupazione.

In seguito al voto del Consiglio Comunale di ier l'altro, il sindaco si è tosto occupato e si occupa attivamente per poter provvedere, in unione al Prefetto e ai nostri parlamentari, ad ovviare alla impressionante crisi della disoccupazione nel senso espresso del consiglio stesso approvando l'ordine del giorno Cudugnello. Ha pertanto disposto che l'Ufficio Anagrafe, in unione a Polizia Urbana e all'Ufficio di collocamento e con l'aiuto dei messi comunali, compili sollecitamente una statistica per mestieri di tutti gli operai disoccupati della città, per cercar di poterli poi occupare in quei lavori di cui si sollecita l'esecuzione.

Gli operai specializzati quindi che si trovano senza lavoro farebbero bene ad andarsi ad iscrivere presso la Vigilanza Urbana.

Ha disposto che si dia corso all'appalto dei lavori per la scuola all'aperto e che si faccia tosto la consegna dei lavori per le scuole di Godia Beivars e S. Bernardo già appaltatore, con raccomandazione alle imprese assuntrici di adibire nel limite dal possibile mano d'opera nostra.

Ha poi telegrafato all'on. Girardini e si è recato dal prefetto perchè s'interessasse presso il Ministero onde si dia mano all'esecuzione delle caserme e si sollecitino i progettati lavori alla stazione viaggiatori.

Il prefetto ha telegrafato in tal senso ed eccone la risposta avuta e comunicata al sindaco con questa lettera.

Udine, 16 dicembre 1913.

Ill.mo signor Sindaco

Come è noto alla S. V. Ill.ma, non ho mancato di fare vive premure al Ministero dell'Interno perchè fossero quanto più è possibile sollecitate le pratiche relative alla esecuzione di alcuni lavori di grande interesse per questo importante Capoluogo.

Il Ministero predetto mi assicura che ora ha fatto opportune segnalazioni a quello della Guerra per quanto concerne i lavori per la Caserma di Cavalleria *ed alla Direzione Generale delle* Ferrovie *dello Stato perchè sia subito dato corso al progetto di ampliamento di questa* Stazione ferroviari.

Con l'occasione, nel confermarLe che è mia cura di favorire nei limiti del possibile ogni iniziativa intesa, a lenire i gravi danni della disoccupazione, mi è grato rinnovarLe le attestazioni della mia perfetta osservanza.

Dev.mo

f.o Carlo Vittorio Luzzatto.

Il Prefetto poi con i nostri parlamentari s'interesserà perchè il Ministero autorizzi il prestito provvisorio dai fondi del Legato Tullio onde poter far fronte alle spese dei lavori invocati coll'ordinne del giorno.

Furono poi presi accordi perchè nei vari lavori, entro il limite del possibile sieno occupati operai nostri.

Consiglio provinciale

All'ordine del giorno per la seduta di lunedì del Consiglio provinciale, sono aggiunti altri due oggetti: la sostituzione di metà dei membri della Giunta provinciale di Statistica e surrogazione per il sessennio 1914-1919 dei membri sorteggiati di nomina del Consiglio provinciale, da trattarsi in seduta pubblica: e sul licenziamento del sig, Vintani nob. Nicolò dal posto di Vice Economo del Manicomio provinciale di Udine, da trattarsi in seduta privata.

Commissione Reale per i trattati commerciali. — Il ministro d'agricoltura avvisa telegraficamente che scadendo il 15 corr. il termine di risposta sui questionari dalla commissione dei trattati commerciali, prega di invitare la Camera di Commercio, le Associazioni Agricole, Industriali e Commerciali a voler far pervenire d'urgenza alla Commissione Reale le loro risposte.

Il concordato della Cooperativa

La sentenza che omologa il concordato preventivo della Banca Cooperativa Udinese verrà oggi pubblicata sul Bollettino degli Annunzi Legali. Da informazioni assunte ci consta che una buona parte degli oppositori non intendono ricorrere in appello; e ci auguriamo che anche gli altri abbiano lo stesso parere, tanto più che la Banca ha già messo a disposizione il primo riparto per i depositanti.

Così col I.o d'anno la Banca riaprirebbe gli sportelli, con grande sollievo della nostra città.

I funerali Pre Coleto Pojani

Seguirono stamane, alle 9,30 semplici e modesti, come fu il povero defunto. Apriva il mesto corteo il Cristo e due confraternite, quindi venivano un drappello dei collegiali del Renati, seguito da altre signorine pure dello stesso Collegio, con quattro insegnanti; cinque sacerdoti salmodianti. Dietro la Carrozza di seconda classe venivano tre soli sacerdoti, il co. Luigi De Puppi, il co. Della Pace, Ottavio Zagolin segretario del collegio Renati, il perito D. Cardoni l'avv. Nardini, Emilio Girardini e Pietro Scubli, il vice bibliotecario della Civica signor G.Bragato, P.o Sandri, Colutta Anacleto, G. Aloisio e molte signore.

Fu rimarcato lo scarso numero dei sacerdoti ad accompagnare il loro confratello.

Pianoforti di Germania, ricco assortimento presso il grande Deposito **L. Cuoghi**, via della Posta 10. Udine.

Per ripopolare di selvaggina la nostra Provincia.

Il Circolo Cacciatori Friulani ha inviato ai Cacciatori della Provincia di Udine la seguente circolare:

Con rapida progressione la selvaggina indigena va scomparendo, e quella di passo tutti gli anni si rende più rara. Di quest'ultima, gran parte della nostra Provincia può fare poco conto, date le condizioni dei terreni non più corrispondenti alle esigenze del soggiorno. Un immediato quanto conveniente riparo è necessario porre ad un tale stato di cose, chè altrimenti dovremmo rinunciare al sano e dilettevolo sport della caccia.

Si grida contro il bracconaggio, come causa unica della lamentata scomparsa.

Il Circolo Cacciatori si è sempre preoccupato di questa piaga e ad essa ha rivolto i suoi sforzi.

Dovete però pensare che tante altre cause concorrono all'infuori di questo fattore Oggi i mezzi leciti di caccia sono troppo distruttivi; ed a ciò aggiungendo e la costanza dei cacciatori, ed il lungo periodo d'esercizio, che stan sempre in ragione inversa della selvaggina disponibile, ne consegue la distruzione anche delle specie più prolifiche.

Le riduzioni dei terreni a migliori culture sottraggono superfici considerevoli atte ad attrarre la selvaggina di passo, ma in compenso ne ridanno altre, ottime, per nutrire quella stanziale, ed è perciò che di questa in particolar modo dobbiamo occuparci.

E come l'agricoltore dalla buona ed abbondante semina trae auspici per il raccolto, così potremo noi assicurarci una buona caccia d'autunno, se in primavera ripopoliamo i nostri campi con qualche specie di selvaggina prolifica e non migratoria.

In questo sol modo ci è dato continuare lo sport prediletto, e che dovrebbe trovare non raramente come oggidì, con qualche bel colpo, il giusto premio che le fatiche meritano.

La cooperazione sommuove e supera le più tenaci iniziative individuali ed è così che anche noi facciamo appello a tutti i cacciatori perchè si uniscano, allo scopo di aumentare e difendere il patrimonio cinegetico.

Tanti e tanti sono i cacciatori della nostra Provincia che se tutti volessero contribuire anche con quote minime riuniremmo mezzi economici raguardevoli sì da poter intraprendere un razionale e generale ripopolamento delle nostre campagne. E ci teniamo ad un largo concorso, non tanto per accrescere le disponibilità finanziarie, quanto per avere anche nel più modesto contribuente un valido cooperatore in questa impresa, che riescirà più soddisfacente se maggior numero di persone, anche indirettamente, potranno aver interesse di una certa sorveglianza.

Prima di rivolgere a Voi questo caloroso appello abbiamo voluto fare degli esperimenti ed oggi con sicurezza possiamo dirvi che i risultati singoli furono ottimi. Nel passato anno oltre una trentina di coppie acquistate in Boemia furono immesse in varie parti della Provincia. Possiamo positivamente informarvi che tutte nidificarono, alcune però abbandonarono i luoghi ove vennero poste in libertà spostandosi entro un raggio non superiore ai 10-12 kilometri.

L'inconveniente non ha l'importanza ove il ripopolamento sia fatto su più larga scala. Le coppie pur distanziandosi dal luogo ove vengono liberate, rimpiazzeranno quelle a lor volta partite, se ad esempio in ogni Comune si immettano possibilmente una o due coppie.

La pernice, questa simpatica selvaggina, è anzitutto molto prolifica e sa difendersi dalle nostre insidie meglio d'ogni altra specie se non decimata al suo primo sviluppo offre ottimo divertimento, ed a guerra finita si può fare ancora calcolo su qualche superstite che darà vita a nuove generazioni.

Non dubitiamo che questo nostro invito sarà accolto favorevolmente, e siamo in grado anche, verso espresso desiderio dei contributori, di poter immettere lepri e coturnici.

Il Circolo Cacciatori Friulani conta nel suo seno una distintissima quanto competente personalità in materia; alla stessa anzi deve in modo particolare le prove fatte e le diligenti ricerche sui risultati.

Non sapremmo affidare a mani più esperte di questa l'esaurimento dell'iniziativa presa. Si è perciò che, interpellato, il maggiore cav. Italico Rubazaer nostro consigliere, gentilmente ha acconsentito di assumere l'incarico. Tutti gli aderenti vorranno quindi d'ora innanzi per quanto forma oggetto la presente circolare rivolgersi direttamente al maggiore cav. Italico Rubbazzer in Udine il quale si mette a disposizione e dei Soci del Circolo e dei Cacciatori tutti della Provincia.

Accompagna la circolare una scheda per le sottoscrizioni, nonchè le norme stabilite, perchè con maggior facilità ed esatezza possa aver luogo l'ammissione della selvaggina aella prossima primavera.

Il Presidente

G. dott. Campeis

Dopo la scarcerazione dei ferrovieri della Veneta

Fu già rilevato come il Console Generale d'Italia a Trieste si sia adoperato molto attivamente a favore dei tre ferrovieri della Società Veneta ingiustamente tratti in arresto dalla polizia austriaca.

Per la presidenza della Società Veneta, con gentile pensiero volle manifestare allo stesso Console Generale i sensi della propria gratitudine e gli inviò questa lettera:

Padova, 15 dicembre 1913

Ill.mo signor Console

Ho appreso col più vivo compiacimento la notizia della liberazione dei tre ferrovieri della Società Veneta.

Molti a ciò cooperarano, ma mio intimo convincimento si è che il merito del fatto compiuto spetta sopratutto a Lei, che se ne occupò con vivo amore, con assidua cura, con spirito conciliativo ed energico ad un tempo.

Mi onoro quindi di esprimerle i sensi della mia viva e sentita gratitudine.

Accolga ill.mo sig. Console i miei distinti ossequi.

Ill.mo signor
Comm. D.r Vittori Echrecht
Cons. Gen. d'Italia
TRIESTE

fi.to *Da Zara*

Il presidente dell'Associazione di beneficenza in Gorizia, nel doloroso frangente, s'è molto prestato a favore dei tre ferrovieri arrestati.

Per tale interessamento, il comm. Da Zara volle esprimere la riconoscenza della Società Veneta, di cui egli è benemerito presidente, ed inviò alla associazione una elargizione.

Bullettino giudiziario.

Espigi ci manda da Roma in data 15:

Terenzani Domenico, ufficiale giudiziario della Pretura di Vittorio, viene a sua domanda tramutato alla Pretura del secondo mandamento di Udine.

Un concerto di Fonola all' Unione

Domani giovedì il sig. Lamp, concertista della grande casa di Lipsia, che ora sta dando concerti nelle principali città italiane, per aderire al desiderio di alcuni *fonolisti* udinesi, darà un concerto all'Unione, dove avrà modo di far conoscere anche al nostro pubblico tutte le proprietà di questo veramente meraviglioso istrumento.

La *Fonola* è un apparecchio pneumatico, che applicato al piano, non solo supplisce alla materialità del movimento delle dita, ma a mezzo di appositi congegni permette di regolare il tempo e la tonorità e di dare risalto nell'accordo a questa, o a quella nota.

L'esecutore ha modo così di suonare il pezzo come lo comprende e come lo sente, e di dargli una esecuzione soggettiva e libera da vincoli di scuole e di tradizioni.

Non si crede però che basti premere i pedali, per suonare in modo perfetto.

E lo sanno coloro che da tempo adoperano tale strumento, e che ciò non ostante davanti ad una esecuzione data dagli ottimi concertisti della casa, rimangono meravigliati nel constatare l'alto grado di perfezione, al quale essi sanno portare l'esecuzione di un pezzo; sì da far credere che non un ingegnoso meccanismo, ma le agili dita di un sommo pianista facciano vibrare le corde del piano.

E quando un Ferruccio Busoni attesta che «*la fonola è una conquista così preziosa, che oggidì non si può abbracciarne tutta la portata*»; e un Gabriel Fauré che «la fonola è una fonte di gioia, e insieme una fonte di coltura per migliaia di amatori di musica», e si può loro credere sulla parola, mettendo da parte certe prevenzioni contro questo strumento, le quali derivano un po' da scarsa conoscenza di esso, e molto da... invidia di cattivi dilettanti.

Il bellissimo programma che verrà eseguito all'Unione, e che attirerà in folla gli invitati, comprende i seguenti pezzi:

1. Rossini: (Secondo l'esecuzione di:) Guglielmo Tell, Ouverture 4 m. M. v. Zadora e J. Szulc.
2. Chopin: Ballata in Sol minore, op. 23 Ferruccio Busoni Notturno. Op. 37 No. 2. Joseph Sliwinski.
3. Mendelssohn-Bartholdy: Romanza senza parole, Op. 62 N 6 S. Liebling. Romanza senza parole, Op. 19 N 1 M v. Pauer.
4. Grieg: Alla primavera. Op. 43 N.o 6. Avani-Carreras. Farfalla op. 43 N. 1, Alfred Grünfeld.
5. Moszkowsky: Moment musical, Op. 7 N. 2. Tre Stelle.
6. Wagner-Liszt: Tristano e Isotta, Morte d'amore d'Isotta. Harold Bauer.
7. Liszt: Rapsodia ungherese N. 12. A. Reisenauer.
8. Straub, Johann: Sangue Viennese, Valtzer. Componista.

Il concerto verrà ripetuto, per cortese adesione del concertista signor Lamp, la sera del 19 corr. (Venerdì) nella sala del Circolo Famigliare.

Ad ognuno il suo

A proposito della festa dell'altro ieri al Forno Municipale ci si fa osservare che *chi* fece la prima relazione alla Giunta Municipale per l'impianto del Forno nel 1904, *chi* fu in parecchie città d'Italia e dell'estero a studiare l'impianto del genere, *chi* seguì passo passo tale istituzione sì da portarla all'odierna fortunata posizione, *chi*, in una parola è stato l'anima di essa, è il ragioniere capo del nostro Comune prof. Ercole Carletti.

Tanto perchè abbia ognuno il suo.

TEATRO MINERVA

Il grandioso spettacolo di varietà

Questa sera alle ore 21 precise avremo la prima delle rappresentazioni straordinarie del tanto atteso spettacolo di varietà.

La vendita dei palchi e posti riservati ha luogo presso il camerino del teatro dalle ore dieci alle 14 e dalle 16 in poi.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Programma attraente per questa sera e domani.

LE ORCHIDEE: Bellissima assunzione del vero.

L'INUTILE DELITTO: dramma palpitante di vita e di emozioni in due atti.

GONTRAN INVITA: Soggetto tutto da ridere. Le rappresentazioni incominciano alle ore 17.

Quanto prima il grandioso dramma in tre atti: FRA UOMINI E BELVE!

Corriere Giudiziario

CORTE D'ASSISE

Una giovane infanticida alla sbarra

(*Udienza pomeridiana*)

Il processo non offre nessuna curiosità. Pochissimo pubblico.

Alle 14, si apre l'udienza pomeridiana. Nella mattina, non si era fatto, dopo la costituzione della giuria, che leggere l'atto di accusa a carico di Teresa Calligari di Isidoro, d'anni 23, di Bannia (Fiume Veneto), nubile, per l'infanticidio commesso il 1 ottobre 1913 Secondo quell'accusa, la sciagurata avrebbe deformato e schiacciato il cranio del proprio neonato, causandogli così la morte istantanea, e lo avrebbe poi nascosto nella concimaia.

L' interrogatorio

La Calligaris nega, mettendosi così in contraddizione con quanto aveva confessato al brigadiere dei carabinieri ed al giudice istruttore.

Ella racconta di essere stata resa incinta nel carnovale — gennaio 1913 dopo il ballo e precisamente dal suo amante, certo Antonio Musin: dopo «quel giorno», non si fece più vedere; e presentemente si trova al Canadà. Il bambino era nato morto.

Eugenio Pellegrini, di Luigi, di anni 66, segretario comunale dice di conoscere l'imputata e la sua famiglia. Il padre è un alcoolizzato; la madre una pellagrosa. Il teste dichiara poi di non conoscere il seduttore dell'accusata.

Giovanni Scarpa, brigadiere dei carabinieri, narra che l'infanticida gli raccontò che ebbe a schiacciare con la palma della mano la testa del neonato e che poi lo nascose in una fienaia. Non sa dir nulla in merito alla condotta dell'accusata. Conferma che suo padre è un alcoolizzato e la madre la tratteggia come donna nervosa. Ultimo teste è Caterina Ceppato, di Angelo, di anni 34, che depone circostanze di poco rilievo.

Le perizie

Si leggono le perizie dei dottori Petracco Giovanni, Serra Enrico, periti di accusa e che l'accusa sostengono. Il perito introdotto dalla difesa, cav. dott. Tullio Liuzzi, dice non sicuro che il bambino sia nato vivo e sostiene la deficenza dell'accusata che presenta tutte le stigmate della degenerazione.

Dopo una vigorosa requisitoria del P. M. cav. Fariatti, sostenente la sicura colpevolezza e responsabilità della Calligari. non ammettendo che sia irresponsabile per il fatto che il padre è alcoolizzato e la madre pellagrosa; chi può affermare, soggiunge, che 23 anni fa, quando l'accusata fu concepita, i genitori sieno stati nello stato degenerativo di oggi? Siamo uomini sappiamo commuoversi e compatire; ma dobbiamo anche essere giusti. La pietà è uno dei più nobili sentimenti; ma non facciamo che questo veli quello della giustizia. L'accusata è una donna come tutte le altre e le stigmate degenerative sono per lei inammissibili. Ella è tanto deficente da assicurarsi il più astutamente l'impunità; nasconde il cadaverino, dopo averne fatto stragio, in un sacco e lo porta cautamente e nascostamente in una fienaia; tiene celata la sua gravidanza... Tutto ciò sembra sia tutt'altro che deficenza ma piena e completa colpevolezza. (*Durante tutta la stringente requisitoria del P. M., l'accusata piange e singhiozza fortemente.*)

Imprende poi a parlare l'avvocato della difesa Zanuttini il quale cerca di scalzare l'accusa del P. M. con una lucida e dotta arringa iniziata con un'apologia dell'amore Afferma non poter essere sicuri se il neonato nacque vivo o morto; dunque si brancola nel pieno dubbio. Anche se l'assolvete — dice, rivolto ai giurati — non sarà gran male giacchè ella ritornerà non più alle feste ma con il triste rimorso nella sua triste casa. E' precisamente d'accordo con le conclusioni del perito a difesa dott. Liuzzi circa l'irresponsabilità completa dell'accusata. Sembra che, anche dopo aver inteso le deposizioni dei testi, un tanto basti per avere da voi signori giurati verdetto assolutorio.

Nel momento la libertà dei suoi atti non esisteva più, non esistevano più i poteri inebitori, quindi era del tutto irresponsabile.

Io non posso, nè voglio, nè vorrei insegnare a voi signori giurati, la pietà, ma assolvendo questa infelice la giustizia non avrà nulla a soffrire Voi avete la libertà di fare ciò che volete, voi appartenete ad una classe agiata ma dovete considerare la condizione di questa disgraziata che non ebbe mai alcun sorriso, e quando cercò di trovarlo nell'eguaglianza e nelle gioie dell'amore rimase così brutalmente ingannata.

Dopo un breve ed imparziale riassunto del presidente, dopo le rituali raccomandazioni ai giurati, questi si ritirano nella camera delle deliberazioni.

Quande rientrano il presidente della Giuria legge il seguente verdetto: affermativo il primo quesito per il fatto materiale; affermativo il secondo affermante lo stato completa irresponsabilità.

L'accusata viene perciò mandata assolta.

Alle 16.30 è esaurito il processo, per cui avevano fissati due giorni.

Tribunale di Udine.

Presiede il co. Arnaldi — Giudici cav. Cavarzerani e Cano Serra — P. M. il Sostituto Proc. dott. Pirone — Canc. Volpe Attilio — rappresenta l'Intendente di Finanza il sig. Raffaello Scano.

Contrabbandieri. — Castagnaviz Lucia di Francesco da Cividale fu sorpresa con chilog. 15 di zucchero d'estera provvenienza. La donna si presenta con un bambino di 3 mesi e mezzo fra le braccia... e quando il Pubblico Ministero propone la condanna il piccino strilla!.. Manco male che la condanna non è grave: 30 lire di multa. Dif. l'avv. co. Colombatti.

— But Vittorio di Giovanni d'anni 44 da Ciseriis (Tarcento) si lasciò cogliere in quel di Magnano in Riviera con chilog. 39.500 di tabacco da fiuto e da fumo. Fu condannato complessivamente a L. 851 di multa. Dif. avv. co. Colombatti.

— Perrini Anna fu Luigi di Segnacco fu trovata a Molinis (Tarcento) con soli grammi 130 di tabacco da fumo estero, ma ha la disgrazia di essere recidiva, per cui la condanna a L. 81 di multa, 6 giorni di detenzione ed un anno di vigilanza.

— Luigi Sebastianutti fu Angelo d'anni 43 di Mortegliano, pure recidivo in fatto di contrabbando. Fu condannato a L. 51 di multa, 10 giorni di detenzione ed un anno di sorveglianza.

— Lo stesso Sebastianutti assieme al figlio Ermano subisce un altro processo per contrabbando di tabacco, da fiuto e da fumo.

Il padre fu condannato a L. 240, di multa, altri 20 giorni di detenzione e due anni di vigilanza; ed il figlio a 61 lira di multa. In solido nelle relative spese processuali.

Oltraggio. — Antonio Malisani di Pocenia (che trovasi presentemente a Vienna) è imputato di avere oltraggiato l'ufficiale Postale di Pocenia Alessandro Bainella e di averlo imputato di sottrazione vaglia di lire 5 che diceva speditegli da sua madre. Fu condannato in contumacia. a L. 350, di multa oltre le spese.

Il giuoco della mora. — Agostino Ciani d'anni 31 e Giuseppe Merlino fu Leonardo di anni 45 di Pegnacco, sono imputati a) di lesioni volontarie per avere in Zampis (Pagnacco) il 15 dicembre 1912 colpito, il Ciani con un bastone Merlino con uno schiaffo, il querelante Zampa Angelo senza conseguenze di malattia b) di violazione di domicilio per essersi di correità fra loro nella sera stessa insieme riuniti e con arma, introdotti arbitrariamente nel cortile dello Zampa, trattenendosi contro il divieto; inoltre il Ciani di minaccia in danno dello Zampa; il Merlino di minaccie gravi. Tutto questo putiferio nacque per il giuoco della mora. Parte Civile avv. Driussi, difensori, avv. Colombatti e Levi.

Il Tribunale dichiarò non luogo a procedere in confronto del Ciani; e assolvette il Merlino per non provata reità.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Dopo lunga e penosa malattia ieri sera cessava di vivere

Danuso Maria

nata Benedetti

Il marito, il fratello, la sorella ed i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

S. Daniele 17 dicembre 1913.

I funerali avranno luogo giovedì 18 corr. alle ore 10 ant.

La presente serve di partecipazione personale, e si dispensa dalle visite di condoglianze.

Ieri alle ore 20 dopo breve malattia spirava

Luigia Fabris ved. Fenili

I figli, la figlia, il cognato, la nuora, il genero, i nipoti, i cugini e parenti tutti ne danno costernati il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 10, partendo dalla Chiesa del Civico Ospedale.

Udine 17 dicembre 1913.

La presente serve di partecipazione personale.

Si antecipano vivissimi ringraziamenti a tutte quelle pietose persone che vorranno intervenire ai funerali della cara Estinta.

Alle ore 22,20 di ieri cessava di vivere cristianamente

Arsenia Nadalutti

ved. de Giudici.

Il figlio, le figlie, il fratello i generi ed i nipoti col massimo dolore ne danno il triste annuncio.

La Salma partendo da via Lionello N.o 4, alle ore 7 di domani proseguirà per Palmanova dove al suo giungere avranno luogo le esequie per essere poscia tumulata nella tomba di famiglia.

Non si mandano partecipazioni personali.
Si prega di essere dispensati dalle visite.
Udine 17 dicembre 1913.

PROVINCIA DI UDINE

Circon. di Tolmezzo Mandam. di Tolmezzo

Comune di Amaro

Avviso di Concorso

In seguito a volontaria rinuncia del titolare, a tutto il giorno otto gennaio p. v. resta aperto il concorso al posto di segretario di questo comune, coll'annuo stipendio di lire 1700 lorde da trattenuta per ricchezza mobile e la Cassa di previdenza prescritta, aumentabili però fino a lire 2000 (duemila) coll'approvazi ne in corso del Regolamento Organico.

Ogni concorrente dovrà far pervenire a questo Municipio entro il predetto giorno la sua istanza corredata dai documenti di rito e cioè:

1. Fede di nascita da cui risulti che il concorrente non abbia raggiunto l'età di 40 anni salvo le disposizioni del Regolamento 11 febbraio 1911 N. 279
2. Certificato di buona condotta;
3. Certificato di cittadinanza Italiana;
4. Fedina criminale;
5. Patente di idoneità;
6. Situazione di famiglia;

ed ogni altro documento che il concorrente crederà opportuno produrre per provare la capacità ed i servizi prestati.

I documenti 2, 3, 4, e 6 dovranno essere di data inferiore ai tre mesi. Il comune è composto di N 1600 abitanti tutti riuniti e con buona viabilità. L'eletto dovrà assumere il posto entro dieci giorni dalla partecipazione.

Amaro, 8 dicembre 1913.

Il Sindaco
N. Malagnini

L' assessore
Gio Batta Mainardis

Il segretario Int.
Cesare Pox

APPENDICE 49

Lo Scarabeo

Romanzo di RICHARD MARSH

« Al mio fianco era inginocchiata la giovane che avevo udito cantare. Prona su di me, ella mi tempestava di baci... Non vi saprei descrivere il senso di disgusto e d'orrore che produceva in me il contatto delle sue labbra.

« Vera in quella effusione appassionata qualcosa di bestiale che mi faceva fremere di raccapriccio.

— « Dove sono? — esclamai.

— « Tu sei ospite del figlio di Iside — rispose ella.

— « Lasciatemi andare! lasciatemi andare! — gemetti.

— « No, amor mio... Rimani ancora qui un poco, amico diletto... — mormorò la donna.

— « Rinuncio a descrivervi la nauseante natura dei baci di quella donna. Ogni qualvolta ella si chinava a baciarmi, provavo un profondo senso di repulsione. Ma pur troppo non potevo ribellarmi a quell'aborrita carezza, perchè la mia volontà non esisteva più.

« Giacevo inerme come un masso inanimato. Ella fece di me tutto ciò che volle, ed io, impotente a profferire una parola, con l'anima martoriata da un'angoscia senza nome, dovetti sopportare ogni suo oltraggio.

« Rimasi in quel luogo oltre due mesi circa, e fui testimone di inauditi orrori.

« Più di una volta vidi compiersi sacrifici umani sopra un altare di pietra crematoria. E la vittima era quasi sempre donna. Quei mostri in sembianze umane la denudavano completamente, e dopo averla sottoposta ai più ignobili, ai più bestiali oltraggi che uno spirito diabolico possa concepire, la bruciavano viva!

« Si fu precisamente l'orrore, il raccapriccio che provai assistendo ad una di tali tragedie demoniache, che mi diede la forza di spezzare le mie catene, facendo di me un uomo perseguitato fino ad oggi.

« Afferrata l'ignobile cantatrice che non mi abbandonava un istante, la strinsi furiosamente alla gola. Ma d'improvviso ella scomparve, come disciolta nel nulla e nel punto dov'ella si trovava un momento prima, vidi un mostruoso scarabeo, la spaventosa raccapricciante visione di qualche terribile incubo... »

XXIV.

Venti anni dopo.

« Non vi so dire in qual modo giunsi all'aperto. Ho un vago ricordo di una precipitosa corsa attraverso i sotterranei, mi rammento confusamente di aver respinto e travolto due persone che volevano impedire la mia fuga. Di tutto il resto, la mia mente non conserva più alcun ricordo.

« Quando ripresi conoscenza, mi trovai in casa di un missionario americano, un certo Clemente. Ero stato rinvenuto al primo albeggiare in una strada del Cairo, completamente nudo, steso al suolo.

In quella dimora ospitale rimasi vari giorni, poi, ristabilitomi alquanto, la abbandonai. Ma se la salute e la forza erano tornate, non per questo si cancellava il ricordo della mia avventura, persistente a volte, e tenace siccome incubo. Tornai in Inghilterra, mi detti alla politica e, da allora, la mia esistenza s'è svolta tutta sotto gli occhi del pubblico... »

Paolo Lessingham tacque.

La sua storia era senza dubbio interessante, ma, per lo meno, alquanto strana. E non riuscivo ancora a comprendere come c'entravo io in tutto ciò, non giungevo ad immaginare quale potesse essere lo scopo della mia visita.

— Se non m'inganno, signor Lessingham, questo è soltanto il preludio.. Sinora, non vedo che in cosa potrei esservi utile.

— Sfortunatamente, come voi stesso avete detto, tutto ciò non è che il preludio... Se così non fosse, non avrei tanto bisogno dell'aiuto di un agente d'informazioni private, cioè d'un uomo che ha esperienza della vita e che è dotato dalla natura di una fenomenale facoltà d'intuizione nella capacità e nell'onore del quale io posso riporre la mia illuminata fiducia...

Sorrisi. Il compimento poteva anche interpretarsi siccome un ammonimento.

— Dovete sapere, caro signor Champnell, che sono accaduti di recente avvenimenti che minacciano il rinnovarsi de le mie angosciose torture di vent'anni or sono. In questo momento mi minaccia il pericolo di ridiventare l'essere miserabile che ero quando fuggii da quella spelonca infernale. Si è per premunirmi, per difendermi contro questo pericolo che sono venuto da voi. Ho bisogno che voi, colle vostre acute indagini, coll'illuminata opera vostra, spezziate le catene che mi avvincono ancora in quel luogo da ogni infamia.

— Spiegatevi — io feci, temendo che l'uomo fosse impazzito.

— Tre settimane or sono, ritornando a tarda ora a casa dopo una seduta alla Camera dei Deputati, trovavasi sul mio scrittorio un foglio di carta che recava la immagine dell'essere cui m'era parso di vedere trasformarsi la donna dei canti, mentre la stringevo alla gola in una stretta mortale. Bastò quella vista perchè mi risalissero di bel nuovo quelle allucinazioni, di cui parlavo poc'anzi... Ma non è tutto; dovete sapere che l'altra sera, trovai nel mio studio uno sconosciuto...

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.40 — O. 10.14 — A. 15.50 — D. 17.15 — O. 18.55

Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.44 9.50 — 13 54 — 17.11 — 19.15.

Per Trieste (Via Cormons): O. 5.46 A. 8.19 O. 13 M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — O. 20.6.

Per Trieste (Via Cervignano): A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20 14

Per Venezia 4.26 — D. 6.55 — A. 8.20 — D. 9.51 — D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.35 — A. 17.22 — D. 20.11 — L. 21.31.

Per Venezia (S. Giorgio Nog.-Portogruaro) A. 7 — A 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14.

Per Cividale M. 6.— — 8.7 - 11.15 - 13.30 — 17.45 20.15

Per S. Daniele Porta Gemona) 8.36 — 11.41 - 15.15 18.31

Arrivi a Udine

Da Pontebba O. 7,57 — D 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40 — 9.30 — 15.34 — 18.53

Da Trieste (Via Cormons): M. 7.33. — D. 9.51 — D. 11.7 — O. 12.50. — A. 15.45 — D 19.41 — O. 23.11

Da Trieste (Via Cervignano) M. 7.27 — A. 9.33 — M 12.56 — M. 17.38 — A. 21.58.

Da Venezia A. 5.20 — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.10 — A. 14.58 — D 17.5 — D. 18.43 — D. 20.11 — A. 23.7.

Da Venezia (Portogruaro-S. Giorgio) A. 9.33 M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21 58.

Da Cividale 7.24 9.18 — 12 51 — 14.30 — 19.30 — 21.53

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.31 — 12.35 — 16.06 19.26

Indicazioni: A. accelerato — M. misto — D. diretto — L. lusso.

— Udine Tip. Domenico Del Bianco